

Un patto in difesa delle autonomie

AOSTA - Si chiama «Dichiarazione di Aosta» ed è il documento che raccoglie la voce forte e condivisa delle Regioni e delle Province a Statuto speciale rispetto a quanto sta accadendo in Italia in materia di finanza e di nuovi assetti delle Regioni a statuto ordinario. Lo hanno redatto sabato mattina i capi degli esecutivi e i presidenti delle assemblee delle Regioni e delle Province autonome, consegnandolo ai vertici delle Commissioni affari costituzionali del Parlamento, riuniti a Palazzo regionale per un'audizione speciale dedicata ai temi delle Autonomie.

I presidenti Luciano Caveri ed Ego Perron hanno fatto da padroni di casa ai lavori che hanno visto la partecipazione di Luciano Violante (al centro **nella foto**) ed Enzo Bianco, oltre che dei vertici istituzionali di Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Presenti anche i parlamentari valdostani Carlo Perrin e Roberto Nicco.

Nel documento, redatto congiuntamente, viene sottolineato come le autonomie speciali hanno rappresentato per decenni l'unica esperienza di regionalismo in Italia, preparando il terreno alla graduale effettiva estensione di poteri anche alle altre Regioni, a lungo rimaste solo sulla carta. Caveri ha affermato che le autonomie hanno due vocazioni naturali: «*Non essere sulla difensiva, ma laboratorio politico e istituzionale, Essere europeisti, aperti dal bacino del Mediterraneo fino alle Alpi*», mentre nella sua introduzione Perron ha citato Chanoux e ricordato che «*c'è l'esigenza di ripensare profondamente le ragioni della nostra autonomia in chiave moderna*». Nel suo intervento, il senatore Perrin ha ribadito che «*l'autonomia non è un privilegio, bensì un diritto storico e consolidato*»,

■ s.anz.

